

## STORIA DEL LICEO ARTISTICO STAGIO STAGI

Il **Liceo artistico Stagi** nasce come scuola d'arte nel lontano 1842 per volontà dello scultore e storico pietrasantese Vincenzo Santini che la volle intitolare all'insigne scultore concittadino di scuola michelangiotesca Stagio Stagi (fine XV sec. – 1563). Santini ne divenne il primo insegnante e direttore e, grazie all'aiuto dell'allora Granduca di Toscana Leopoldo II, seppe fare di essa un importante punto di riferimento per la nascente industria marmifera versiliese.

Dopo pochi decenni si videro i frutti di tale intelligente investimento nell'educazione professionale dei giovani. I laboratori del marmo infatti, prima inesistenti in città, divennero numerosi: era l'inizio di una gloriosa stagione imprenditoriale nel campo dell'artigianato artistico che, seppur con periodi critici, dura ancor oggi.

Il progresso tecnico e il fiorire dei commerci, caratteristico della seconda metà dell'Ottocento, porta un'aria di attivismo e ottimismo anche in Toscana. Nella zona si evidenziano, tra gli altri, il pietrasantese Padre Eugenio Barsanti con il lucchese Matteucci, inventore del motore a scoppio.

Nel quadro di positivismo industriale di inizio secolo la Scuola d'Arte *Stagi* si presenta come un'istituzione consolidata che si fregia della presenza di insegnanti del calibro di Antonio Bozzano (dal 1893 al 1929), ancor oggi ricordato per i monumenti funebri di gusto Liberty e per la partecipazione ad eventi internazionali come l'Esposizione Universale di Parigi del 1900.

Pietrasanta nel primo Novecento è divenuto un centro produttivo famoso a livello internazionale: sono decine i laboratori di scultura, architettura e ornato, alcuni dei quali di dimensione industriale, che raccolgono commissioni per opere scultoree ed arredi sacri che giungono da tutta Europa e dalle Americhe. L'insegnante simbolo di questo periodo è senza dubbio Leone Tommasi, docente allo *Stagi* dal 1929 al 1954. Figura istrionica, protagonista per anni della vita culturale cittadina, sarà il capostipite di una famiglia di artisti. In campo scultoreo la sua maestria nel coniugare realismo e idealismo attirerà commesse di personaggi illustri della scena internazionale, come la famiglia Peròn, allora al governo in Argentina.

Il fascismo enfatizzò l'utilizzo del marmo ma poi la guerra, con il suo pesante corollario di distruzione, sconvolse tutti gli equilibri. La difficile situazione economica del dopoguerra e il rigetto del marmo, identificato con il passato regime, gettano il settore in uno stato di grave crisi. Anche l'austerità introdotta dal Concilio Vaticano II ostacola la ripresa.

Per reagire a tale situazione il direttore dell'Henraux, Erminio Cidonio, decide di invitare in Versilia i grandi artefici della scultura contemporanea, come Hans Arp e Henry Moore, mettendo a loro disposizione materiali di prima qualità come il marmo statuario e maestranze di alto livello professionale. È così che la scultura astratta europea fa il suo ingresso in Toscana. Tali istanze di rinnovamento sono recepite e rielaborate nel nostro Istituto dall'eclettico prof. Franco Miozzo, già allievo e poi docente di arti plastiche allo *Stagi*. Dal 1952 al 1975 egli trasmette la sua ricerca appassionata ai suoi numerosi allievi.

È un periodo di fervore e di ricerca inesausto in tutti gli ambiti del lavoro intellettuale. Interpreti principali di questo passaggio epocale sono i direttori della scuola Leo Ravazzi (1951 – 1957) e soprattutto l'architetto Ilo Dati, già studente e poi insegnante della scuola d'arte di Pietrasanta. Preside dal 1960 al 1982, Dati è anche stato, in team con altri docenti, progettista dell'edificio che ospita dai primi anni settanta il nostro istituto, nonché protagonista dell'evoluzione didattica della scuola la quale, a partire dagli anni '70, ha aggiunto al già esistente esame di Maestro d'arte, i due anni utili per il conseguimento del diploma di maturità e il conseguente accesso a tutte le facoltà universitarie.

In questo periodo si realizzano mostre di grande respiro, si organizzano conferenze con personalità della cultura e della politica del calibro di Enzo Biagi o la visita presso i nostri locali del premio Nobel Eugenio Montale. Lo *Stagi* diviene in breve una delle scuole pilota a livello nazionale nel campo dell'istruzione artistica e per il Comune di Pietrasanta un interlocutore preparato sul quale fare affidamento in tutte le occasioni nelle quali fosse necessaria una collaborazione di tipo artistico. In più occasioni essa ha reso omaggio alla propria storia con mostre didattiche e celebrazioni ( 130°, 150° e 170° anniversario) che hanno coinvolto la cittadinanza.